Pontificia Università della SANTA CROCE

Omnes traham ad meipsum

E412: Origini storiche della fede nella divinità di Gesù

Prof. Gonzalo de la Morena

Ottobre 2026 — Febbraio 2027

E-mail: g.delamorena@pusc.it
Corso di Licenza in T. Dogmatica
Lezioni: venerdì 10:50-11:35 e 11:45-12:30
3 ECTS: 75ore= 25aula + 50altri

1 Descrizione del corso

Noi cristiani adoriamo un uomo crocifisso. Riteniamo inoltre che quest'adorazione sia nata in risposta alla rivelazione dello stesso Dio di Israele. Questa pretesa suscita domande sul piano sia storico sia teologico. A livello storico: come è possibile che un gruppo di ebrei abbia dato luogo alla venerazione di Gesù come si venera Dio? A quando risalgono le prime testimonianze di questa pratica e di questa fede? Sul piano teologico: attraverso quali parole ed eventi Dio ha guidato il suo popolo affinché potesse riconoscere l'identità del suo Figlio?

Questo corso offre un approfondimento storico e teologico delle dinamiche generative della fede cristologica. Guidato fin dall'inizio dalla domanda e dall'impostazione teologica, il corso prende avvio dalla ricerca storica e ne integra i risultati nella comprensione della rivelazione cristologica. L'indagine storica esamina il riconoscimento dell'identità divina di Gesù nella fede, nel culto e nella speranza delle prime comunità, secondo la testimonianza del Nuovo Testamento. Il confronto con il giudaismo antico permette di precisare la continuità e la novità di questa fede. La riflessione storico-teologica considera il significato autorivelativo del ministero di Gesù, della croce e della risurrezione, e l'azione del Padre e dello Spirito in questa rivelazione. In questo modo, la fede nella divinità di Gesù potrà essere ricondotta alle sue origini pasquali e prepasquali. Il corso offrirà così una ricostruzione della storia della rivelazione cristologica fino alla sua attestazione normativa nel Nuovo Testamento.

2 Il corso nel progetto formativo della Licenza

La Licenza in Teologia dogmatica mira a offrire una «visione profonda e unitaria della dottrina cattolica», approfondendo i misteri della fede e le loro connessioni. Nel progetto formativo della Facoltà, questo percorso è «caratterizzato da un forte orientamento *cristocentrico*» che «dà luogo a uno spirito aperto al sereno confronto con le scienze naturali, storiche e sociali». Lo studio del mistero di Cristo si svolge così «nell'attenzione alle esigenze critiche della ragione e alle domande del contesto religioso e culturale contemporaneo»[1].

Nel contesto contemporaneo, la legittimità del dogma cristologico viene spesso messa in discussione in rapporto alla ricerca storica. Il corso affronta una questione centrale di questo dibattito: la continuità della confessione della divinità di Gesù con la sua manifestazione storica e con la fede apostolica. Si colloca pertanto nell'ambito della cristologia fondamentale e muove dalla convinzione che una comprensione profonda e rigorosa del carattere storico della rivelazione, comunicata attraverso parole ed eventi, sia in grado di rispondere alle giuste richieste critiche della ragione storica. Intende così formare nello studente una ragione credente capace di un confronto competente e sereno con la ricerca contemporanea.

Il contributo specifico del corso alla formazione dogmatica consiste nell'approfondire la cristologia neotestamentaria, mettendo in relazione il contenuto della fede in Cristo con il carattere storico e trinitario della sua rivelazione. Comprendere come l'identità divina di Gesù sia stata manifestata, riconosciuta e confessata aiuta lo studente a cogliere l'unità tra la storia di Gesù, l'azione del Padre e dello Spirito e la fede della Chiesa. Lo studio delle fonti e del loro contesto contribuisce così a rafforzare la consapevolezza del fondamento storico della fede e a maturare una conoscenza più profonda e unitaria del mistero di Cristo, rivelato nella storia e trasmesso nella testimonianza normativa del Nuovo Testamento.

3 Finalità formativa e obiettivi del corso

Il corso intende vuole contribuire alla formazione di cristiani e futuri docenti di teologia che uniscano un **cuore credente**, una **solida conoscenza della fede** cattolica e una **mentalità aperta** alle esigenze critiche della ragione. Nell'ambito del dialogo tra fede cristologica e ricerca storica, il corso mira a renderli capaci di comprendere e insegnare le ragioni storico-bibliche nella fede nella divinità di Gesù.

A questa finalità concorrono tre dimensioni formative:

1. **Maturare una ragione credente:** rafforzare la consapevolezza del fondamento storico della fede cristologica, coltivando la capacità di affrontare con competenza le domande della ricerca contemporanea rispetto all'origine della fede cristologica.

2. **Approfondire la conoscenza di Cristo nelle fonti:** acquisire una conoscenza organica della testimonianza neotestamentaria sulla sua identità, nelle diverse espressioni e nel suo contesto ebraico, capace di nutrire la riflessione teologica e l'insegnamento.

3. **Comprendere più profondamente la rivelazione:** maturare una concezione storica e trinitaria della rivelazione cristologica, nella quale integrare le parole e gli eventi che la fondano

[1] Dalle dichiarazioni istituzionali della Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce e, in particolare, di quelle della Licenza in Teologia dogmatica, reperibili nella pagina web istituzionale e nella guida accademica.

in relazione al processo di assimilazione apostolica. Si intende così riconoscere il fondamento imprescindibile nell'autorivelazione di Gesù e comprenderne il rapporto con la croce, la risurrezione e l'azione dello Spirito Santo.

Superato il corso, facendo riferimento alle fonti e alle argomentazioni studiate, lo studente sarà in grado di:

1. **Conoscere e interpretare le prime testimonianze della fede nella divinità di Gesù**. Commentare testi neotestamentari significativi, illustrandone il contenuto cristologico e spiegandone la riconducibilità alle origini pasquali.
2. **Precisare la continuità e la novità rispetto al giudaismo**, relazionando le testimonianze cristologiche con le tradizioni giudaiche esaminate.
3. **Argomentare il fondamento prepasquale della fede cristologica**: spiegare attraverso quali parole e opere Gesù abbia manifestato la propria identità divina. Conoscere le difficoltà del suo riconoscimento apostolico.
4. **Spiegare il carattere storico e trinitario della rivelazione cristologica**: collegare l'autorivelazione prespascuale, il significato rivelativo della Pasqua e la comprensione apostolica nello Spirito; distinguere, attraverso esempi, la manifestazione dell'identità di Gesù, il suo riconoscimento e la maturazione delle formulazione che la esprimono.
5. **Discutere alcune tra le principali obiezioni alla credibilità storica della fede cristologica**; esaminarne le ragioni e formulare una risposta argomentata, con particolare riferimento all'ipotesi della divinizzazione tardiva e a quella di uno sviluppo cristologico interamente spiegabile a partire dai precedenti giudaici.

4 Conoscenze presupposte

Si presuppone la conoscenza fondamentale della fede cattolica e dei contenuti del Baccalaureato in Teologia; sono particolarmente necessarie le conoscenze di **Teologia Fondamentale, Introduzione al Nuovo Testamento: Vangeli Sinottici, Scritti Giovannei e Lettere Paoline; e Teologia dogmatica: Cristologia**. Si richiede un adeguato dominio della lingua italiana.

5 Il percorso da fare

Partiremo dalla fede vissuta delle prime comunità, ne esamineremo il contesto giudaico; risaliremo poi alla manifestazione di Gesù e infine ricomporremo il percorso alla luce della Pasqua e dello Spirito. Queste sono le quattro tape:

1. **La fede in Cristo nella vita delle prime comunità**. Esame delle più antiche testimonianze neotestamentarie del riconoscimento dell'identità divina di Gesù, con particolare attenzione alla preghiera, al culto e alla speranza. Si mostrerà come la pratica religiosa esprima un contenuto cristologica e si valuteranno le ragioni che consentono di ricondurre questa fede alle origini pasquali della Chiesa.

2. **Le radici giudaiche e la novità della fede cristologica**. Confronto con le credenze e le pratiche religiose del contesto giudaico antico, per precisare gli elementi di continuità e di novità. Si esaminerà fino a che punto le tradizioni precedenti permettano di comprendere il posto attribuito a Cristo nella fede e nella vita delle prime comunità.

3. **La manifestazione di Gesù nel suo ministero**. Analisi delle parole e delle opere attraverso cui Gesù manifesta la propria identità, con particolare attenzione alla qualità della ricezione che esse hanno provocato negli uditori storici. La fede apostolica sarà così ricondotta al suo fondamento prepasquale.

4. **La Pasqua e la comprensione apostolica nello Spirito**. Studio del significato rivelativo della croce e della risurrezione, dell'azione del Padre e del ruolo dello Spirito Santo nel riconoscimento dell'identità del Figlio. La sintesi conclusiva metterà in relazione le radici giudaiche, i fondamenti prepasquali, gli eventi pasquali e la loro comprensione apostolica, per chiarire come la fede nella sua divinità trovi origine nella rivelazione trinitaria e acquisti un'espressione articolata e normativa nella testimonianza del Nuovo Testamento.

6 Risorse didattiche

Le lezioni costituiscono il riferimento fondamentale del percorso: introducono le questioni, guidano la lettura delle fonti e sviluppano i collegamenti storici e teologici necessari per comprenderle. Lo studio personale è parte integrante del corso e comprende la ripresa dei contenuti delle lezioni, la lettura delle fonti indicate e la preparazione dell'approfondimento scelto per l'esame.

L'accesso diretto alle fonti avrà un ruolo centrale. Gli studenti saranno guidati nella lettura di testi del Nuovo e dell'Antico Testamento, affiancati da alcuni scritti apocrifi dell'Antico Testamento e da altre testimonianze del giudaismo antico. Si richiede pertanto una lettura attenta e frequente dei passi biblici studiati, secondo le indicazioni fornite durante il corso.

Il volume del docente, *Genesi dello scandalo cristiano*, è nato dall'insegnamento di questo corso e raccoglie e approfondisce in modo sistematico quasi tutti i contenuti affrontati a lezione e costituisce un utile riferimento per lo studio personale. L'acquisto del volume non è richiesto, per carità.

Schemi, eventuali tracce, links e ulteriori materiali saranno messi a disposizione sulla piattaforma *discere*. Saranno inoltre indicate risorse online per lo studio personale. La bibliografia riportata alla fine del syllabus offrirà ulteriori possibilità di approfondimento.

Per favorire l'attenzione, la partecipazione e l'elaborazione personale dei contenuti, si raccomanda vivamente di prendere appunti con il tradizionale metodo che ha formato tantissimi teologi e intellettuali di altissimo livello: **carta e penna**. Durante le lezioni **non è consentito utilizzare il cellulare o accedere a internet**: la teologia è un bene, ma un bene arduo che sinceramente fa fatica a competere contro i gol di Lamine Yamal per accativarsi la nostra attenzione. Togliamo questi canti di sirene e ci faremo un favore. Si fa appello alla responsabilità di ciascuno nel custodire un ambiente favorevole al lavoro intellettuale condiviso.

7 Valutazione

La valutazione del corso è progettata per rispondere alla diversità delle situazioni presenti in aula, consentendo così un adattamento del corso in modo flessibile agli interessi e alla preparazione dello studente. Al termine del corso, si svolgerà una prova scritta, articolata in due parti, per un totale di 100 punti. Non sarà consentito consultare libri, appunti o dispositivi elettronici.

Nucleo comune: 40 punti; circa 30 minuti. Due risposte brevi sui nuclei fondamentali del corso.

Esempi di domande:

- Spiegare, attraverso un esempio studiato, il rapporto tra l'autorivelazione prepasquale di Gesù e le difficoltà del suo riconoscimento.
- Spiegare il contributo della Pasqua e dell'azione del Padre e dello Spirito alla manifestazione e alla comprensione dell'identità di Gesù.

Approfondimento a scelta: 60 punti; circa 50 minuti. Una risposta articolata a una domanda scelta e preparata dallo studente durante il corso. Lo studente esporrà quanto appreso sulla domanda scelta, illustrando le fonti principali, il percorso argomentativo e le conclusioni raggiunte.

Sono previste due modalità di scelta:

1. **Proposta personale dello studente**, che deve essere approvata dal docente. Entro il **27 novembre 2026**, lo studente potrà proporre al docente un tema attinente al corso. Saranno concordate una domanda precisa e le letture essenziali, tenendo conto degli interessi e della preparazione dello studente. La domanda concordata costituirà la seconda parte della prova scritta.
2. **Domanda proposta dal docente.** Chi non avrà concordato un tema personale entro la scadenza sceglierà una delle domande indicate dal docente durante il mese di dicembre.

La valutazione di entrambe le parti terrà conto della correttezza dei contenuti, della comprensione e dell'uso pertinente delle fonti, della qualità dell'argomentazione e della chiarezza espositiva. L'approfondimento sarà valutato in relazione alla domanda concordata: conteranno la padronanza effettiva dell'argomento e la capacità di motivarne le conclusioni.

Bibliografia

De la Morena, G., *The Jewish Roots of Divine Christology: The Divine Word Before Jesus*, «Annales Theologici» 38/1 (2024) 157-175.

— *Genesi dello scandalo cristiano. Le origini storiche della fede nella divinità di Gesù Cristo*, Teologia, Città Nuova, Roma 2025.

— *El papel del Espíritu Santo en la revelación de la divinidad de Cristo, según el Comentario al Evangelio de san Juan, de santo Tomás de Aquino*, «Biblica et Patristica Thoruniensia» 18/1 (2025) 85-97.

— *Gesù è un personaggio storico, ma che prove ci sono che sia Dio?*, in *Dio, Cristo e la Chiesa. Domande e Risposte*, a cura di A. Cattaneo, Cantagalli, Siena 2025, 109-118.

Hengel, M., *Between Jesus and Paul: Studies in the Earliest History of Christianity*, XPress Reprints, London 1983.

— *Il Figlio di Dio: l'origine della cristologia e la storia della religione giudeo-ellenistica*, Studi biblici, Trad. di Viviana Cessi, Paideia, Brescia 1984Ed. it.

Hurtado, L. W., *One God, One Lord: Early Christian Devotion and Ancient Jewish Monotheism*, T& T Clark, Edinburgh 1998.

— *Lord Jesus Christ: Devotion to Jesus in Earliest Christianity*, Eerdmans, Cambridge 2003.

— *Come Gesù divenne Dio: la problematica storica della venerazione più antica di Gesù*, Biblioteca di cultura religiosa, Trad. di Angelo Fracchia, Paideia, Brescia 2010.

Jeremias, J., *Abba*, Paideia, Brescia 1968.

Lohfink, G., *Gesù di Nazaret: Cosa volle - Chi fu*, Queriniana, Brescia 2014.

Loke, A. T. E., *The Origin of Divine Christology*, Cambridge University Press, London 2017.

Penna, R., *L'ambiente storico-culturale delle origini cristiane: una documentazione ragionata*, La Bibbia nella storia, EDB, Bologna 1984.

— *I ritratti originali di Gesù il Cristo: inizi e sviluppi della cristologia neotestamentaria*, Studi sulla Bibbia e il suo ambiente, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996-1999.

Pitre, B., *Jesus and Divine Christology*, Eerdmans, Grand Rapids, MI 2024.

Pontificia Commissione Biblica, *Bibbia e Cristologia*, Edizioni Paoline, Milano 1987.

Ramage, M. J., *Jesus, interpreted. Benedict XVI, Bart Ehrman, and the historical truth of the Gospels*, The Catholic University of America Press, Washington, D.C. 2017.

Ratzinger, J., *L'interpretazione biblica in conflitto. Problemi del fondamento ed orientamento dell'esegesi contemporanea*, in I. De La Potterie, R. Guardini, J. Ratzinger, G. Colombo e E. Bianchi, *L'esegesi cristiana oggi*, Piemme, Casale Monferrato 1991, 93-125.

— *Gesù di Nazaret*, BUR Rizzoli, Milano 2007–2011.

Wright, N. T., *The New Testament and the People of God. Christian Origins and the question of God, vol. 1*, Fortress Press, London 1992.

— *Jesus and the Victory of God. Christian Origins and the question of God, vol. 2*, SPCK, London 1996.

— *The Resurrection of the Son of God. Christian origins and the Question of God, vol. 3*, Fortress Press, Minneapolis 2003.